

3

anno XI
Settembre 2007
NUMERO 3



DIALOGO - APPUNTI DI COOPERAZIONE
PERIODICO DI INFORMAZIONE TRIMESTRALE
DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA



www.cr-altogarda.net



dialogo

APPUNTI DI COOPERAZIONE

L'editoriale del Presidente	p. 2
Le paure dell'economia liquida	p. 3
Informazioni sociali	p. 5
Insieme per lo sport	p. 8
Archè la barca del sorriso e della speranza	p. 10
A Torri del Benaco ...	p. 12
Dal mondo delle Associazioni	p. 14
L'Ufficio Marketing informa	p. 18
Scuola e Università	p. 20
Dal mondo delle Aziende	p. 24
Editoria, arte, cultura	p. 26

Vogliamo essere protagonisti nel tessuto economico e sociale della nostra Comunità

del presidente Marco Modena

Nel corso dell'estate il nostro Consiglio di Amministrazione ha assunto, in tema di partecipazioni, due delibere, entrambe degne di una particolare sottolineatura.

La prima riguarda la Hotel Lido Palace spa, una società sorta nel corso del 2006 a seguito di una complessa operazione di scissione societaria, che ha visto il trasferimento dalla società di emanazione pubblica, cioè la Lido di Riva del Garda spa, dell'omonimo storico Hotel Lido a questa nuova società.

L'Hotel Lido, situato in una posizione centralissima, affianca il Palazzo dei Congressi di Riva ed è immerso in un grande parco, a due passi dal Lago di Garda, che sbocca su Punta Lido. Non c'è cittadino di Riva del Garda che non conosca la storia ed il trascorso glorioso di questo albergo, ma a beneficio di tutti i nostri Soci ricordiamo che questa "fabbrica" fu voluta dal dottor Hermann von Kissling, che si affidò alle competenze edili dell'imprenditore rivano Paolo Peterlongo per la costruzione che terminò nel 1899. Gli anni a cavallo

tra il 1800 e l'inizio del secolo rappresentarono per Riva del Garda una stagione di grande impulso per "l'industria del forestiere". Infatti, in quegli anni terminò lo scalo ferroviario, l'Hotel du Lac si ampliò, venne edificata Villa Seeblik (l'attuale Villino Campi), ma soprattutto entrò in funzione il modernissimo Stabilimento elioterapico del dottor Hartungen: la Villa Miralago. Ma solo dopo pochi anni, nel 1901, il dottor Kissling si arrese oberato di debiti e un gruppo di imprenditori trentini si associò per rilevare l'Hotel Benaco alla Spalletta (così allora si chiamava l'Hotel Lido). Il nuovo corso fece prosperare l'albergo.

Vi soggiornarono prima della Grande Guerra ministri e principi dell'Impero Austro-Ungarico e successivamente il re Vittorio Emanuele III e la regina Elena. Nel 1943 venne requisito per farne l'ospedale della Luftwaffen e restituito nel 1945, praticamente inservibile. Rimase poi chiuso per oltre 10 anni. Nel 1954 il Comune di Riva del Garda acquistò l'intero pacchetto azionario della Alberghi



Una suggestiva immagine di Riva del Garda: l'Hotel Lido ritratto in una cartolina d'epoca



SEDE E DIREZIONE
Arco - viale delle Magnolie, 1

DIPENDENZE

ARCO

1, viale delle Palme
70/a, via S. Caterina
3/B, viale Stazione - Bolognano
5/b, via della Fossa - Vigne

BRENZONE

16, via F. Angeleri - Castelletto

DRO

1, via Segantini
15, p.zza Mercato - Pietramurata

GARDA

30, via Colombo

LIMONE SUL GARDA

1, via Caldogno

MALCESINE

105, via Gardesana

NAGO-TORBOLE

7, via S. Sighele - Nago
16, via Matteotti - Torbole s/G.

PIEVE DI LEDRO

32, via Nuova

RIVA DEL GARDA

10/a, via D. Chiesa
12/a - 14, viale Roma
83, viale Rovereto
59/g, viale Trento
1, via dei Ferrari - Varone
1, località Baltera - Palafiere

TORRI DEL BENACO

61 e 63, via Gardesana

TENNO

11, p.zza Cesare Battisti

TELEFONO: 0464.583211

INTERNET: www.cr-altogarda.net

E-mail: info@cr-altogarda.net

FAX (numero unico): 0464.583382

dialogo
APPUNTI DI COOPERAZIONE

EDITORE:

CASSA RURALE ALTO GARDA
Banca di Credito Cooperativo
V.le delle Magnolie, 1 - 38062 ARCO

DIRETTORE RESPONSABILE:

Fernando Luciano Imperadori

COMITATO DI REDAZIONE:

Leonardo Bresciani, Marco Modena,
Alessandro Parisi, Giorgio Stefanelli,
Romano Turrini

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Stefano Michelotti

STAMPA:

TIPOLITO ANDREATTA S.n.c.
Via Marconi, 21 - 38062 ARCO
Registrazione n° 218/10.02.1997
presso il Tribunale di Rovereto

Copertina: fuochi d'artificio sul Lago
Notte di Fiaba 2007

Foto Ronny Kiaulehn - Archivio Ufficio Eventi

Atesini, società proprietaria dell'Hotel Lido, e lo affidò in gestione alla Citra per un certo tempo. L'hotel oggi è chiuso ormai da cinque anni per inagibilità.

Tutto questo per ricordare, semmai ve ne fosse bisogno, che l'Hotel Lido rappresenta un pezzo importante della storia di Riva del Garda e merita impegno e fiducia.

Con questa forte convinzione la nostra Cassa Rurale, coinvolgendo anche il Mediocredito Trentino Alto Adige, si è affiancata ad una nuova cordata di sedici imprenditori locali, alberghieri e non, che ha sottoscritto per intero l'aumento di capitale sociale di oltre 4,3 milioni di euro, finalizzati al finanziamento di un progetto per la completa ristrutturazione dell'Hotel Lido Palace, che con un investimento di 11 milioni di euro diventerà il primo hotel "cinque stelle lusso" dell'Alto Garda. Una struttura, dunque, di assoluta eccellenza, destinata a diventare un punto di riferimento per l'ospitalità ricettiva, non solo per il nostro ambito, ma anche per l'intero Trentino.

La seconda delibera, invece, riguarda la Cooperativa Archè: anche in questo caso la nostra Cassa ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione come socio sostenitore assieme a Promocoop, la società del Movimento che promuove lo sviluppo degli ideali cooperativi. Proprio quest'estate la Cooperativa ha varato nel nostro Lago di Garda una barca a vela per disabili, ma rimandiamo per questo i lettori al nostro più completo servizio a pag. 10.

Entrambe queste partecipazioni saranno genericamente allocate nel nostro bilancio alla voce "Partecipazioni al capitale di rischio di imprese non finanziarie", e ciò dirà poco o nulla sulla valenza strategica di queste due deliberazioni. Tuttavia siamo certi che i nostri Soci sapranno cogliere la misura di come la nostra Cassa Rurale sia stata in grado, anche in queste occasioni, di inserirsi come soggetto protagonista nel tessuto economico e sociale della nostra Comunità.

LE PAURE DELL'ECONOMIA LIQUIDA

di
Luciano
Imperadori



Anche in quest'autunno ci troviamo di fronte a nuovi scossoni dell'economia: crisi finanziarie ricorrenti, fabbriche che chiudono, aumenti dei prezzi, cambiamenti climatici, ecc.. Tutto ciò genera insicurezza e preoccupazione. La gente è sempre più disorientata, frastornata e confusa.

La questione dei "mutui subprime", cioè prestiti concessi dalle banche americane, senza garanzie, confidando in un mercato immobiliare in continua crescita che però si è fermato, sta scuotendo l'economia mondiale e ha messo a nudo la fragilità, ma anche l'interconnessione planetaria dell'economia. L'Italia forse ne risente di meno perché, soprattutto nelle Casse Rurali, si guarda alla solidità della persona prima di concedere un mutuo, ma è un dato di fatto che anche da noi si sta invertendo la tendenza al rialzo del valore degli immobili. In ogni caso si è visto che basta che una parte dell'economia mondiale vada in crisi per avere immediate e profonde ripercussioni sulla finanza internazionale.

Il povero risparmiatore, deluso prima dalla crisi della borsa e oggi

dalle mancate prospettive di crescita, si chiede che fine faranno i suoi sudati risparmi.

L'aggancio a una banca locale che ti conosce e ti consiglia, come sono le Casse Rurali, di questi tempi è certamente una garanzia.

Nei flutti della finanza c'è qualche elemento di solidità, ma occorre anche assumere consapevolezza che il mondo dell'economia e del lavoro sta subendo un cambiamento strutturale, irreversibile e prepararsi a questo mutamento anche mentalmente.

Alle grandi, e per certi versi rassicuranti, fabbriche di un tempo, che avevano costituito l'orizzonte esistenziale di intere generazioni, è subentrata una galassia di piccole ditte, di imprese artigiane, di "appaltasti", che vivono una perpetua instabilità e determinano una frammentazione sociale fino ieri sconosciuta.

Dopo la prima fase di euforia, l'ottimismo si traduce sovente in pessimismo. Si generano instabilità e timori che sfociano in appelli contraddittori rispetto all'idea di liberismo e modernità che magari si auspicava fino a poco tempo fa.



Ad esempio si chiedono protezioni dai competitori esteri, magari da quegli stessi cinesi di cui si vorrebbe conquistare il mercato. Si combatte emotivamente il fenomeno dell'immigrazione senza chiedersi come farebbero le fabbriche del Nord a funzionare, private da questa manodopera, o come potremmo curare i nostri vecchi senza le "badanti" straniere.

La frammentazione e la precarietà generano una "società liquida", per dirlo col sociologo Zygmunt Bauman, che crea insicurezza e perdita di futuro.

Certamente la richiesta di sicurezza e di legalità devono essere al primo posto per evitare che la nostra società si chiuda in se stessa o si frantumi in tanti conflitti sociali. Tutto questo richiede però maggiore consapevolezza, dialogo e comprensione dei fenomeni sociali che gravano pesantemente anche nel lungo periodo.

In quest'ottica un altro fattore che incide direttamente sullo sviluppo, e sul quale i più attenti commentatori stanno richiamando l'attenzione, è la crisi della natalità legata alla caduta verticale del numero dei matrimoni non solo religiosi, ma anche civili che si accompagna alla crescita esponenziale di unioni provvisorie

senza prole. Meno figli significa meno futuro.

La questione dei giovani diventa allora di primaria importanza.

Questi ultimi rischiano di pagare il prezzo delle rotture della solidarietà intergenerazionale, soprattutto quelli che hanno poche prospettive per il futuro circa il lavoro e la pensione. Finora, almeno nel "ricco" Trentino, i figli ereditano dai padri una qualche piccola fortuna, magari immobiliare, che fa da contrappeso alla precarietà del lavoro, ma non sarà così per sempre. Per la prima volta nella storia recente le prossime generazioni rischiano di essere più povere di quelle che le hanno precedute ed a questa prospettiva non sono certo preparate.

La crescita dell'economia italiana non riesce ad agganciarsi alla crescita degli altri Paesi europei, aggravata com'è dal pesante fardello del debito pubblico, dalle pastoie burocratiche, dall'instabilità delle norme e dalla pressione tributaria.

In queste condizioni è difficile immaginare una scossa per riprendere sviluppo e assunzioni se non si riconquista la fiducia della gente, di chi produce e crea lavoro.

Il rilancio dell'economia non è solo un fatto tecnico; passa dalla ricucitu-

ra di queste fratture e da una politica sia economica che sociale che non amplifichi, ma riduca le contrapposizioni e le disuguaglianze.

Sul fronte economico occorre riconoscere la centralità dell'impresa, soprattutto quella che produce e crea posti di lavoro stabili, proponendo iniziative non punitive sul fronte fiscale, in particolare nei confronti di chi reinveste i profitti.

Sul fronte sociale occorre rilanciare un nuovo welfare basato sul controllo della spesa, ma anche sulla collaborazione pubblico-privato, che metta in gioco l'enorme risorsa del volontariato.

L'intero paese ha bisogno di ritrovare orientamenti politici, sociali e culturali condivisi, di rispondere alle aspettative di massa riguardo all'eticità dei comportamenti sia in politica che in economia.

La Federazione Trentina della Cooperazione ha recentemente varato una "Carta dei Valori" che andrebbe discussa e adottata da ogni consiglio di amministrazione.

Il sistema cooperativo, da sempre basato sulla fiducia e alieno dalla speculazione, può dare un grande contributo al rilancio non solo economico, ma morale della nostra società.

I prodotti della Cassa Rurale Alto Garda dedicati ai giovani.



RisparmioLandia

Uno strumento ideale per aiutare i propri figli a scoprire il valore del risparmio e del denaro.

Il grande mondo dei piccoli risparmi.



Primoconto

Il prodotto per i ragazzi dagli 11 ai 18 anni, che permette di gestire autonomamente le loro esigenze bancarie con notevoli vantaggi.

La prima emozione di libertà.



Conto Rock

Il conto corrente a canone fisso per i giovani di età compresa tra i 19 ed i 30 anni.

A pieno ritmo.



Conto Università

Un conto corrente vantaggioso dedicato agli studenti universitari, che affianca alla tipica gestione delle operazioni bancarie una serie di iniziative mirate per questa tipologia di clientela.

Il vantaggio di essere universitari.



**Cassa Rurale
Alto Garda**
Banca di Credito Cooperativo